Lunedì 10 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 84.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 32 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Curiosità non appagata.

Anche oggi torniamo sull'argomento, di cui già facemmo parola nell'ultimo numero, cioè sulle uggiose incertezze della politica estera dell'Italia. E ciò perchè, sabato, radunati straordinariamente i Seniori di Palazzo Madama, il Presidente del Consiglio on. Pelloux si rifiutò di rispondere ad una interpellanza degli on. Di Camporeale e Vitelleschi sull'accordo anglo-francese a proposito della Tripolitana. Or perchè Sua Eccellenza non ha voluto rispondere sùbito alla interpellanza di due così autorevoli Senatori? C'è forse il pericolo di altri inviluppi diplomatici? O dobbiamo credere liscia la faccenda, avendo Inghilterra e Germania amiche e Francia ora compiacente verso di noi, pe' nostri interessi commerciali sulla costa mediterranea d'Africa?

L'on. Pelloux non ha appagata la curiosità dei due Senatori, che pur accennavano all'impressione grave per il fatto dell'accordo anglo-francese, dichiarando di non riconoscere l'urgenza di dare schiarimenti. E gli interpellanti se ne accontentarono, dicendosi rassegnati alla volontà del Governo.

Ma, se così in Senato, e se la Camera si riaprirà soltanto nel 25 di aprile, l'impressione grave si manterrà nel Paese, con sospetto di risultati poco vantaggiosi per l'Italia. E l'on. Pelloux e l'on. Canevaro devono poi scusare la curiosità dei Senatori e l'affermata inquietudine del Paese, poichè i precedenti della Diplomasia italiana in Africa non sono tali da inspirare fiducia.

Così, malgrado tutte le considerazioni che sconsigliano dall'*avventura chinese*, sembra (per le ultime notizie avute dal telegrafo) che il Consiglio dei Ministri abbia decretata l'occupazione della baja di San Mun da parte delle nostre forze militari, e che al riaprirsi della Camera il Ministero verrà avanti col *fatto compiuto*. Quindi tutte le interpellanze, rimandate al primo lunedì dopo la riapertura, cadrebbero; ovvero, non potendo allora il Ministero annunciare l'inizio della nuova *avventura*, gli interpellanti dovranno piegarsi ed aspettare, cioè tenersi la propria *curiosità non appagata*.

Or noi diciamo: se il primo Ministro responsabile *non può appagare la curiosità* de' Senatori e Deputati su argomenti da cui potrebbero originare gravi complicazioni e danni al Paese, è da deplorarsi che ogni giorno e ad ogni ora i Giornali, a stuzzicare la curiosità del loro Pubblico, divulghino notizie non esatte od anzi erronee e tali da destare vive inquietudini. Per conto nostro, preferiremmo il silenzio al confusionismo prodotto da notizie inesatte e perpetumente contradditorie.

Un corrispondente da Roma con frase misteriosa vorrebbe far capire che *qualche ordito evvi nel telaio diplomatico*; quindi all'improvviso l'Italia potrà sapere che il Governo ha provveduto affinchè essa non abbia a sfigurare fra le grandi Potenze. E se c'è questo *ordito nel telaio*, ed il lavoro sarà stato abile e fortunato, plaudiremo anche noi a Pelloux e a Canevaro. Però, sino a faccende più chiare, saremo angustiati da dubbj, e comprendiamo la giusta curiosità degli interpellanti. D'altronde c'è tanto da fare e da riordinare in casa, che tutte le brighe al di fuori dobbiamo considerarle come uno spreco di attività, e forse causa prossima o remota di disillusioni e danni. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell'8 aprile.

Presiede il presidente SARACCO.

Dopo commemorati i defunti senatori Cencelli e Gagliardo, il Presidente comunica al Senato che gli on. Di Camporeale e Vitelleschi hanno inviato alla presidenza la seguente domanda di interpellanza:

I sottoscritti chiedono interrogare il ministro degli esteri ed il presidente del Consiglio per sapere: 1. Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese, il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania; 2. In caso affermativo, per sapere quali passi ha fatto o intende fare il Governo del Re per far conoscere a quelle Potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia e per i suoi interessi commerciali, sopratutto quale Potenza mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa.

Pelloux pure riconoscendo tutta la gravità che hanno per l'Italia le questioni che si riferiscono alla Tripolitania, dichiara che se ne occupa e se ne preoccupa come di dovere, ma prega il Senato di voler consentire che l'interpellanza si svolga nella prossima seduta.

E così resta stabilito.

Finocchiaro Aprile presenta il progetto di legge per l'aumento delle congrue parocchiali.

Lacava presenta il progetto per i provvedimenti definitivi sugli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

La partenza — La squadra francese.

I Sovrani partiranno per la Sardegna martedì 11 corrente alle ore 9 ant. I Sovrani saranno accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava.

—

Cagliari, 9. — E' giunta, alle ore 3 del pomeriggio, la squadra francese comandata dal viceammiraglio Fournier. Il mare continua ad essere agitatissimo.

I concorsi fra le scuole industriali

per gli oggetti d'uso domestico.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Fortis, per rendere sempre più intima ed efficace la relazione fra le scuole, dipendenti dal suo Ministero, e la vita industriale del paese, ha stabilito di aprire vari concorsi a premi fra le Scuole industriali. I concorsi avranno per scopo la presentazione di modelli e disegni di oggetti d'uso comune, come ad esempio i modelli e disegni degli oggetti d'uso domestico, dei pavimenti, delle stoviglie, delle lampade, delle cornici, del sostegno ed appoggio dei fili elettrici, dei *trams* e delle ferrovie, dei disegni dei tessuti, stoffe, carta da parati.

Uno di questi concorsi è stato testè aperto fra le scuole industriali, a cui è annessa una officina di lavorazione di legno. Ha per oggetto la presentazione di modelli e disegni di casse di orologi. Il concorso si chiude l'8 ottobre. Una apposita commissione assegnerà le medaglie di bronzo, d'argento e d'oro a quelle scuole che avranno esposti migliori lavori, ed i premi di lire 50 ai rispettivi autori così del disegno come dell'esecuzione.

Un monumento a Pasteur.

Lilla, 9. — Fu inaugurato oggi il monumento a Pasteur, già decano dell'Università di Lilla. Vi assistettero Viger, Guillain e numerosi scienziati.

Duclau inneggiò alla memoria di Pasteur. Viger e Guillain parlarono pure in suo onore.

L'occupazione della baia di San Mun?

Roma, 9. Un dispaccio da Londra dice: Il *Daily Mail* di stamane afferma che gli equipaggi delle regie navi *Marco Polo*, *Elba* ed *Etna* sono sbarcati in varie località della baia di San Mun e che vi furono accolti con benevola dimostrazione da parte degli indigeni.

Anche i dispacci odierni da Pietroburgo dicono essere pervenuta alla capitale russa la notizia dell'occupazione di San Mun da parte degli italiani.

Un cinquantenario.

Ieri a Brescia furono solennemente inaugurate le lapidi ricordanti il cinquantesimo anniversario delle Dieci giornate.

Al Teatro Grande, tenne un applauditissima conferenza l'on. Molmenti.

La *Budapester Correspondenz* annunzia che è avvenuta una esplosione nelle miniere di Felsoegalla. Sei operai furono uccisi.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

La fine delle conferenze agrarie 7 *aprile*. Oggi abbiamo avuto la compiacenza di udire il cav. dott. Romano. L'egregio conferenziere ripresa a parlare nella mattina della stalla e del modo più economico di metterla in quelle condizioni igieniche che la salute del bestiame reclama.

Nel pomeriggio rispose alle numerose domande che gli vennero indirizzate per iscritto dai signori maestri, in riguardo all'allevamento dei suini e ad alcune malattie che maggiormente si lamentano nella regione nostra, come: il mal rossino, la peste dei maiali, il *mal dal sang, il mal da cuesse*, la tubercolosi ecc. Poi, trattò estesamente dell'allevamento del bestiame bovino e dimostrò come la razza carnica, presentando eccellenti caratteri, senza ricorrere alla importazione, possa venire perfezionata mediante un'accuratissima selezione.

Chiuse la conferenza raccomandando agli insegnanti di esercitare un vero apostolato, non solo nella scuola, ma altresì presso gli amici e le amministrazioni comunali, per ottenere un reale miglioramento nelle pratiche agricole e in quelle relative al bestiame.

Il signor assessore rappresentante il Sindaco, ringraziò nuovamente i conferenzieri e i maestri intervenuti, e si augurò che queste riunioni possano ripetersi in un tempo non lontano e con un concorso anche maggiore.

Il sig. R. Ispettore scolastico, tanto benemerito della bella riuscita del corso, rivolse ai maestri parole affettuosissime; disse che dopo le lotte sostenute per l'indipendenza del paese, noi abbiamo bisogno di pace, ma che questa non si potrà conservare a lungo senza il benessere materiale delle popolazioni, il quale dipende unicamente da una coltura razionale delle campagne. Affermò non potersi tale scopo raggiungere nei nostri paesi, fino a tanto che i lavoratori, disamorati delle loro terre, disertando in massa, porteranno altrove il tesoro della loro forze e vitalità. Essere dunque compito degli educatori quello d'infondere nelle crescenti generazioni il sentimento della patria e l'amore all'agricoltura. Chiuse con un saluto al Corpo insegnante e con un augurio per un avvenire più luminoso della scuola popolare e dei suoi infaticabili operai.

Adoperiamoci tutti e con tutte le forze, perchè i voti del valente sig. Ispettore vengano presto realizzati.

Cividale.

Reliquiari di S. M. in Valle. — Venerdì per disposizione ministeriale, doveva seguire il trasporto al r. museo dei reliquiari esistenti nel convento delle Orsoline. Per dar esecuzione a questo provvedimento si recarono nella mattina sul luogo il sindaco, il r. commissario distrettuale ed il segretario comunale, dove erano aspettati dalla superioria delle Orsoline, dal canonico mons. Mattiussi e dai fratelli Lorenzo e mons. Luigi Costantini. La superiora, come consegnataria dei reliquiari, dichiarò di non poter prestarsi alla consegna degli stessi, perchè i proprietari del monastero, signori fratelli Costantini, glielo avevano proibito vantando essi diritti di proprietà sul fabbricato del convento, sulla chiesa annessa e su quant'altro in essi si trova, compresi i reliquiari.

La cosa venne riferita subito al ministero il quale provvederà in proposito.

Depositi e doni al R. Museo. — Il sig. cav. G. Gabrici, R. Commissario dei monumenti, ha rimesso a titolo di deposito perpetuo a questo Museo, un coltello pugnale elegantissimo del secolo XVI.

Il cimelio è veramente artistico ed il R. Ministero, autorizzando il Direttore del Museo ad accettare il deposito, incaricavalo di ringraziare il proprietario.

In questi ultimi giorni pervennero al Museo in dono: dal signor Del Basso Francesco di Cividale, geometra, un paalstab di bronzo mancante delle alette, rinvenuto a Gabrovizza, comune di Savogna, nel gennaio p. p.; e un tintinnabulum con peduncoli, di bronzo, rinvenuto a Masarolis, comune di Torreano, l'anno 1898; dal sig. Trampuz Giovanni di Caporetto (Austria) una moneta d'argento di Leopoldo, 1668; e dal signor Tomat Luigi di Cividale un soldo di rame di Giovanni Comer.

Meretto.

Salvato dalle acque.

9 aprile. — Ieri sera il fanciullo Ferrino Antonio d'anni sei di qui, pescava all'amo nello stagno detto *del Cimitero*, stagno profondo oltre 3 metri. Non si sa come, cadde in acqua e fu vista galleggiante da certa Tomadi Maria che passava per caso di là e che corse a dare l'allarmi in paese. Alle sue grida, ecco il giovanotto Bertoli Giuseppe volare sul posto e lanciarsi nello stagno, donde con fatica viene a pescare il povero fanciullo già calato a fondo, ed a portarlo a riva.

Il Tonin, ricevute le prime cure in casa Zamparo, è ora fuori di pericolo.

Pordenone.

Morte della ragazzina investita da una carretta.

9 aprile. — (*B.*) — Pur troppo ad onta delle speranze dei medici, ieri mattina alle 7 30 dopo una notte di febbre, moriva la bambina Santarossa Genoveffa, vittima dell'investimento avvenuto il 5 corrente.

Venne fatta l'ispezione cadaverica presente il Pretore nob. D.r Farlatti e si constatò che la morte è dovuta a lesioni nervose cerebrali, ribelli a qualsiasi cura.

Decesso. — Dopo lunga e penosa malattia ieri alle 4 1/2 ant. cessava di vivere quell'angelo di carità e di abnegazione che fu suor Evarista, al secolo Angelina Bressan.

Da oltre un decennio prestava l'opera sua nelle sale chirurgiche di questo Ospedale, e con affetto indescrivibile si dedicò alla cura sapiente degli ammalati. Ma pur troppo esercitando le sue pietose mansioni, contrasse il male che la condusse alla tomba.

Quanti ebbero la ventura di conoscerla sono dolentissimi di tanta perdita.

Domani le verranno rese solenni onoranze funebri a cura del Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 54

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

La prima volta che le portò un braccialetto prezioso, ella se ne adirò fortemente, proibendogli una volta per tutte, di offrirle dei regali.

— Ma a me piacerebbe tanto di attaccarti io stesso questo braccialetto, per deporre nello stesso tempo un bacio sulla tua pelle d'alabastro! disse Meniow con un'eloquente sospiro.

A tali parole, Zenobia, rimboccò la manica della sua kazabaika.

— Eccoti — proferì dessa — io ti permetto di baciarmi, ma tu donerai il braccialetto a tua moglie!

Meniow obbedì, col cuore straziato. Egli era il meno esigente dei suoi innamorati.

Quand'ella gli permetteva di ajutarla a porsi la pelliccia, e quando ella degnava accettare la sua mano per montare a cavallo, il pover'uomo, per ventiquattro ore, credeva trovarsi nelle regioni celesti e dava tutto il danaro ch'ella domandava per sua moglie e sue figlia.

Ogni volta che Zenobia si recava al capo luogo di distretto, Meniow era di cattivo umore.

Ella vi si portava adesso più di frequente di una volta, perchè vi trovava il suo giuocattolo favorito, Teofano. Tanto ella si compiaceva di far vibrare, come quelle di un'arpa, le corde di quel cuore vergine ancora.

Fino a tanto che Zenobia, se ne stava con lui, ella lo maneggiava come un filo.

Ma una volta andatasene via, egli si abbandonava a folli scapatelle e commetteva tutte le sciocchezie immaginabili.

Egli mandava, per esempio, un telegramma, così concepito:

Sig.a Fedorawitch, Michalowka.

«Soltanto colui che conosce il desi-
«derio ardente, sa ciò che io soffro».

(Goethe - Mignon.)

Teofano.

Un'altra volta il professore, mostrando ai suoi allievi la Venere di Milo, domandava sorridendo chi ella fosse.

E poichè tutti tacevano, Teofano alzò la mano.

— Ebbene, chi è?

— Mia zia!

Egli scriveva il nome di Zenobia sui banchi del Collegio od in mezzo alla piazza maggiore della Città, sulla neve.

Egli avrebbe voluto attaccare con dei chiodi d'oro, nelle opache volte del cielo, una nuova costellazione di stelle, glorificando in caratteri di fuoco il nome della sua bellissima zia.

Quando egli non si occupava di Zenobia, frequentava gli alberghi, i caffè, giuocava al bigliardo, beveva, fumava, cercava litigi con tutti quanti.

Un giorno che Zenobia trovavasi in Città, fece chiamare il colpevole, per rimproverargli la sua condotta.

— Tu fai delle belle cose davvero, incominciò dessa. Ma non sai tu che a questo modo, tu mi comprometti? Se ciò continuerà, a me non rimarrà più che una cosa: ritornarmene a Lemberg.

Teofano volle difendersi:

— Come? Tu hai il coraggio di giustificarti? sclamò Zenobia interrompendolo. Vattene, non voglio più vederti.

Egli si fece a supplicarla.

— Esci all'istante, ordinò Zenobia, ed ella gli mostrò la porta con un gesto imperioso.

— Io farò tutto ciò che vorrai! sclamò Teofano, ma te ne prego, perdonami ancora questa volta.

Zenobia, semiseduta sulla balaustrada, le braccia incrociate sul petto, aveva fissato su di lui i suoi occhi cupi e minacciosi.

— Puniscimi come vuoi, ripetè Teofano.

— Gli è bene quel che conto di fare; tu non mi vedrai per ben quindici giorni.

— Mai più io potrò sopportare ciò! Infliggimi un'altra punizione, ma questa no.

Ella gli voltò il dorso.

— Ma io ho commesso tutto ciò in un'accesso di follia amorosa!

— Tu ammetti dunque di essere matto?

— Sì.

— Idiota!

Ella lo gurdò per disopra la spalla e sorrise; egli si impossessò della sua mano e la coperse di baci.

— Ciò non toglie però che tu non sia punito.

— Sono a tua disposizione.

— Prima di tutto, io ti farò chiudere per tre giorni; in secondo luogo, durante la tua prigionia, tu mi copierai mille volte, questa semplice frase: «Io sono un asino». In terzo luogo poi tu dovrai imparare a memoria il primo canto della *Messiade* di Klopstock.

Zenobia accompagnò poscia il povero peccatore dal direttore del Collegio, e bastò a lei proferire tre sole parole perchè quel cattivo soggetto di suo nipote fosse condannato alla reclusione per tre giorni.

Mentre Teofano s'occupava della sua *Messiade* con un'infinità di sospiri e faceva sulla carta la penosa confessione della sua asinità, Zenobia si lasciava far la corte dallo zio Karol, che le faceva preparare dei pranzi luculliani e le faceva omaggio di fiori e di dolci.

— Ah, se voi non foste così bella, così raffinata e così esigente, le andava dicendo un giorno Karol, io vi farei una confidenza, ma non me ne sento il coraggio.

— Davvero? rispose Zenobia. Allora voglio venire in vostro aiuto. Voi vorreste forse confessare che io vi piaccio molto! E' così?

— Più che ciò, più che ciò!

— Che voi mi amate?

— Ancora più!

— Per un principio, trovo che è abbastanza.

— Fatemi subire una prova, Zenobia, datemi un'occasione di provarvi quanto io vi adori!

— E' facile, rispose dessa. Da ben lungo tempo, io ho pensato che Teofano sarebbe ben lieto di possedere un cavallo. E sapete voi chi glielo dovrà regalare?

— Io? Volentieri, ma non avendone uno che gli possa convenire, io vi rimetterò la somma necessaria per farne l'acquisto.

— E' stabilito.

Quando Teofano uscì dalla sua prigione, Zenobia lo sorprese molto, apprendendogli ch'ella aveva deciso suo zio a comperargli un cavallo. E difatti l'animale gli fu dato lo stesso giorno.

(Continua.)

A proposito di una corrispondenza. — Con sorpresa leggo sul *Gazzettino*, di oggi, una corrispondenza da qui, ove parlando dello spettacolo d'opera al Sociale, si fanno elogi ad ogni singolo artista, nominandolo, come pure ai cori e all'orchestra, mentre si dimentica il baritono Aldo Ronchi che tanta parte ha nell'*Ernani*.

Ora delle due cose, l'una: o lo scrittore di tale corrispondenza non si trovò presente in teatro, nelle scene in cui cantò il baritono Aldo Ronchi, che è tanto applaudito, o lo fece per spirito di vendetta personale. In tale caso non saprei con che parola chiamare l'atto commesso dal signor corrispondente.

Codroipo.

UN'ALTRO INCENDIO.

RIBALTAMENTO.

Passaggio di coscritti.

9 aprile. — La notte scorsa un altro incendio.

Erano circa le ore 10 di jeri sera e da Goricizza il suono delle campane ed il rullo di un tamburo ci annunciava che colà era scoppiato un'incendio.

Ed è scoppiato entro un porticato bruciando un carro ed un carretto, poi il sovrastante fenile ed una piccola stalla, dove stavano due pecorelle che un povero vecchio le liberò con pericolo di rimanere lui bruciato; ebbe alcune scottature alla testa.

Col solito slancio di paterna solidarietà che distingue i Goricizziani, questi al primo segno d'allarme balzarono dal letto ed accorsero a portare il loro efficace ajuto.

Essi hanno in comune acquistata una pompa; questa è dotata di un forte getto, funziona egregiamente ed esce dalla officina dei fratelli Savoja di Codroipo, meccanici distinti.

Guidata da abili mani, la pompa in men che si dice circoscrisse e vinse le fiamme, le quali senza i pronti combattenti sarebbero passate a distruggere il vicino fabbricato, le cui pareti erano già annerite e dentro le quali dormivano saporitamente uomini, donne bambini, i quali primo a svegliarli, fu un bimbo di 18 mesi con i suoi vagiti.

Piccolo fu l'incendio, tenue il danno ed anche questo sarà ricompensato dalla assicurazione.

Ma si domanda: come va con questi frequenti incendi? Sere fa si bruciò a Codroipo la conceria Toffoli. L'incendio scoppiò alle ore 1 di notte, nè si conosce la causa.

La notte scorsa ce ne furono parecchi: Uno a Goricizza, un altro a Casarsa, un terzo dicesi a Basagliapenta ed un quarto mi si narra verso Fagagna.

Saranno casi, combinazioni, questi incendi che scoppiano *di notte,* tuttavia è bene stare all'erta e richiamare l'attenzione delle Autorità. Attenti dunque.

—

Un'altro piccolo fatto di cronaca che avviene, mentre sto scrivendo queste righe. Vedo accorrere gente verso la via della Stazione. Un carrettino si è rovesciato, il cavallo è caduto, gettando a terra una signora ed un ragazzo. La povera signora ebbe delle contusioni al viso; il ragazzo rimase incolume. Auguro alla signora una pronta guarigione.

—

In un treno speciale proveniente da Udine quì di passaggio oggi verso le ore 2 1|2 pom., viaggiavano parecchie centinaja di nuovi difensori della Patria dell'ultima leva. Il treno fece tappa alcuni minuti. Fra quei soldati in *erba* c'erano parecchi appartenenti a questo distretto e quindi alla stazione erano venuti per salutarli, i genitori, i parenti, gli amici e le *amiche.* In particolar modo le *amiche,* poichè è sempre per esse uno spettacolo *sublime* il trovarsi al cospetto di mille giovanotti di appena 20 anni — specie se questi sono loro larghi di saluti, di sorrisi e di parole più o meno *velate!* Chi rideva, chi cantava, e chi in mezzo a quel baccano infernale non poteva trattenere le lagrime, al bacio della madre, all'abbraccio del padre, al saluto della sposa, all'addio dell'amico che gli presentava il sigaro, la bottiglia del marsala, l'arancio ed altro.

Ma il *fuoco di fila* era diretto contro le ragazze, contro le *curiosette* che civettavano intorno a quei mille, e sfidavano i loro sguardi, e provocavano frasi, lazzi, desiderii.... e tutto quello che nell'impeto dei vent'anni si sogna, si sente, si sospira!...

Il nuovo Cronista.

Gemona.

I funerali dell'ex. Sindaco.

9 aprile. — Dopo lunghissima malattia e lunga lotta fra la vita e la morte, jeri moriva il signor Carlo Bonani già Sindaco del nostro paese, al quale i clericali recentemente offrirono una medaglia d'oro come a campione dell'azione cattolica. Ricorderete l'affare delle corone alle lapidi Vittorio Emanuele e Garibaldi.

I funerali seguirono oggi, alle 5 pom.

Vennero da Udine: l'avv. Cassola, il signor Ugo Loschi, il libraio Zorzi, il Direttore del *Cittadino* don Giansevero degli Uberti e due canonici.

Molto popolo; però meno di quanto aspettavasi.

Sei bandiere di Societa operaie cattoliche.

La musica di San Giuseppe.

Nessuna corona, per espressa volontà dell'estinto.

Ai cordoni, rappresentanza municipale e qualche altro.

In Cimitero parlarono: il sindaco Della Marina, il signor Zorzi, l'avv. Casasola e il giovane avv. Nais di Ospedaletto.

La banda quindi suonò una marcia funebre: poi il feretro fu calato nella fossa.

Tentato suicidio di un palmarino.

Narra il *Piccolo:*

Antonio C., facchino, da Palmanova, uomo sulla sessantina, abitante con la moglie al terzo piano di una casa di via del Salice, da qualche tempo soffre di una malattia agli organi digestivi, per la quale ultimamente era anche entrato all'ospedale, da dove era poi uscito dopo tre mesi, senza essere ancora guarito. Avvilitosi perchè oltre al farlo soffrire, il male non gli permetteva di lavorare, ciò che riduceva il poveretto in poco buone circostanze famigliari, ieri mattina (venerdì) egli decise di por fine alla sua esistenza.

Verso le 10, mentre la moglie era assente, il C. uscì dall'abitazione e, salito sul davanzale di una finestra delle scale, al secondo piano, spiccò un salto a terra. Ma l'altezza, non essendo molto rilevante — circa sei metri — egli toccò terra affatto incolume. Rimase soltanto un po' intontito e quasi subito riavutosi, si alzò in piedi e stava per risalire le scale della casa, quando fu fermato dalla guardia di p. s. Mohoratz, che aveva assistito da lontano alla scena ed era accorsa.

Il funzionario lo accompagnò all'ospedale, ove visto ch'era molto agitato, i medici decisero di farlo accogliere nelle sale d'osservazione.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Nomina.** — *9 aprile.* — La nomina tanto attesa e discussa del Capitano provinciale, è finalmente un fatto compiuto. Con dispaccio imperiale, oggi dopo mezzodì qui arrivato, fu elevato a quella carica importante il comm. Pajer de Monriva presidente dell'*Unione politica.* Nessuno meglio del comm Pajer, poteva venir eletto a quella importantissima carica.

Festina lente. — Ieri il patrio Consiglio, preso atto dell'offerta Siemens e Halske per la illuminazione elettrica, concedeva alla stessa tre mesi per completare i piani relativi. *Adelante Pedro!*

Cronaca Cittadina.

Una nomina.

Germania fu nominato consigliere delegato della Prefettura di Udine.

Per le elezioni dei probiviri.

La Giunta municipale notifica, in data 7 corr., che fu eseguita la revisione delle liste degli elettori dei probiviri e che le liste medesime si trovano a libera ispezione nell'Ufficio municipale d'anagrafe, affinchè chiunque vi abbia interesse possa, nel termine di giorni dieci, presentare reclamo, per essere stato omesso nelle liste o per indebita inscrizione di altri elettori.

Trascorso il sudetto termine di dieci giorni, il reclamo, entro i venti giorni successivi, sarà presentato direttamente al Tribunale.

Medici a Congresso.

Ieri a Milano s'innaugurò il primo Congresso italiano per l'igiene dell'allattamento.

Sappiamo che, da Udine, vi si sono recati i medici Clodoveo D'Agostini e Papinio Pennato.

Il dott. Pennato farà oggi, lunedì, al Congresso una comunicazione sui *Risultati dell'allattamento artificiale nel Brefotrofio di Udine.*

Un saluto affettuoso dei medici dell'Ospitale.

Al Chiarissimo Signor
D.r Cav. Uff. Fabio Celotti

La gentilezza del suo animo ci affida che Ella, nelle difficoltà dell'arte, consigliere autorevole, starà anche in avvenire con noi; ma tuttavia sentiamo ora il bisognoso di ringraziarLa del modo benevolo e cortese con cui ha sempre saputo cònciliare i doveri d'ufficio coi riguardi collegiali.

Sicuri d'interpretare il sentimento di tutti che con noi si trovarono a farne sperienza, La preghiamo a nome di tutti a voler considerare questo saluto più che un atto doveroso di reverente omaggio, un'espressione sincera di memore affetto.

Udine, aprile 1899.

Angelini — Berghinz — Borghese — Carnielli — Elti — Faleschini — Grillo — Pennato — Pitotti — Rieppi.

Onoranze ad un nostro concittadino.

Abbiamo già brevemente accennato ai solennissimi funebri che in Verona si celebrarono in onore del nostro concittadino **cav. Sante Nodari,** ivi comandante la Scuola allievi guardie di finanza. Oggi amiamo riprodurre, dall'*Adige,* le nobilissime parole dette dinanzi al feretro, dall'Ispettore del Circolo di Verona, signor Perle — ascoltato da una folla di popolo reverente e commosso.

—

« Troppo presto! Sì, troppo presto l'inesorabile parca bruscamente ed improvvisamente troncava questa nobilissima esistenza, questa forte tempra di cittadino e di soldato.

« Come robusta quercia schiantata dal turbine feroce, piegò la fronte questo amico diletto, questo splendidissimo esempio di virtù cittadina, questo nobilissimo campione di un Corpo che non tutti conoscono ed apprezzano, ma che molte, molte volte scrisse col sangue pagine tanto gloriose ed eroiche quanto ignorate od obliate.

« Padre affettuoso, sposo dolcissimo, funzionario integerrimo, scrittore eletto, cittadino esemplare, fervido ed ardente patriotta, amico affettuoso e leale, soldato valoroso, cavaliere senza macchie e senza paura; questi fu **Sante Nodari.**

« Educò, con passione ed interessamento esemplari, legioni di dipendenti, e li educò amorevolmente, con quel pensiero che conduce all'azione.

« Indicò loro il santo, sublime ideale della Patria, insegnando sempre quella fede che è sostanza delle cose sperate.

« Forte d'animo come della persona, questo uomo d'altri tempi, questa tempra adamantina, questo fiero carattere, era l'espressione vivente del *frangar non flectar.*

« Nella sua santa ingenuità, povero illuso, egli avrebbe voluto eliminare d'un tratto dal mondo intero quanto non poteva assolutamente tollerare: l'inganno, la doppiezza, la cabala losca, il favoritismo, l'invidia, il sopruso, l'ingiustizia, tutto ciò insomma che è degradante per l'umanità.

« Nelle sue vene scorreva il sangue di veri eroi.

« Suo padre, ardente e disinteressato patriotta, cittadino insigne e soldato valoroso, fu uno degli eroici difensori del forte di Osoppo nella gloriosa epopea del 1848.

« Nel cuore di questo prode campione stava inciso il motto: resistere a qualunque costo, resistere fino alla morte: nel nome d'Italia, per l'Italia.

« Sua madre, donna d'alti sensi, ind mita leonessa, esempio sublime di pietà e d'amore patrio, vero angelo soccorritore, sfidando il grandinar della mitraglia a fianco dell'amato consorte, medica ed assiste i feriti, incoraggiandoli ed animandoli a fidare in Dio e nella causa santa per la quale si stava eroicamente pugnando.

« Benedetto Cairoli chiamò questa santa donna la Cornelia Friulana.

« Figlio di patriotti ed eroi, educato a questi nobili e splendidissimi esempi, Sante Nodari non poteva che essere e manifestarsi patriota ed eroe.

« E non fu patriota per interesse, per ostentazione, per ambizione, per secondi fini; non fu uno degli eroi della sesta giornata.

« Nel 1859 lo squillo della tromba guerriera gli agita la mente, gli scuote il sangue.

« Italia mia, diletta patria, egli dice, non ho che una vita; io te la offro in olocausto; cento ne avessi e cento ne darei per vederti libera, per vederti sottratta al giogo dell'odiato straniero.

« E prende parte alla fortunata campagna, quale volontario nel 16.o fanteria.

« Ritorna modesto alla nativa Udine; rivede i cari suoi che sono giustamente orgogliosi e superbi di tanto figlio, e, onesto e scrupoloso come fu sempre, non presenta il conto delle sue prestazioni.

« Siamo al 1867.

« Il nome di Garibaldi, la voce dell'eroe dei due mondi, lo conquidono, lo elettrizzano.

« La bella e sfolgorante camicia rossa, esercita sul nostro Sante una potente, irresistibile attrazione.

« Garibaldi marcia su Roma e la vuol liberare; la vuole nostra per sempre.

« Roma vuol dire Italia, dunque è la patria che mi chiama; eccomi pronto, per quanto posso valere.

« Così pensa Sante Nodari, e parte, vola, disposto a morire per il santo ideale!

« Ed eccolo garibaldino comandante quella 15ª compagnia della colonna Friggeri che nel 3 novembre 1867, alla sinistra di Mentana, sotto i memorandi e micidiali tiri dei chassepots francesi, sostenne arditamente la ritirata dei volontari su Monterotondo. Ed il sommo Duce, che apprezzava il valore, gli dice: *Bravo Capitano.*

In virtù di esami, e vincendo concorsi, non in compenso dell'opera sua per la quale mai nulla chiese a nessuno, entrò nell'amministrazione civile: ma i suoi principii eminentemente militari e lo spirito irrequieto sortito dalla natura, lo tolsero ben presto alle formalità della burocrazia non per lui adatte, facendolo passare alla vita attiva nel corpo delle Guardie di Finanza, nel quale fu sempre splendido esempio di ammirazione, di eccezionale e feconda operosità.

« Una gravissima malattia inchiodò sul letto del dolore questo colosso, che malgrado la robusta fibra e le cure più affettuose, dovette cedere alla violenza del morbo fatale.

« La sera del 2 corrente, quando nulla ancora lasciava presagire la prossima dipartita, il povero Sante volò a Dio, lasciando desolata la nobilissima consorte e gli amatissimi figli.

« Povero Sante! Mio diletto amico, di cui io rammento e rammenterò sempre le maniere delicate e gentili, i modi insinuanti e cortesi; non avrei mai creduto che a me fosse serbato il doloroso compito di parlare dinanzi alla bara nella quale tu ora dormi l'ultimo sonno.

« Sei morto, ma l'anima non muore!

« L'anima tua, così bella e pura, aleggerà sempre dintorno a tutti coloro che hanno saputo apprezzarti come meritavi.

« Volgi il dolce tuo sguardo all'angosciata sposa, ed ai figli; confortali nel loro acerbo dolore; lenisci lo strazio in cui sono immersi i tuoi numerosi amici.

« Addio, anima benedetta! Addio Sante! ritorna nella tua Udine a riposare presso i tuoi genitori; essi ti attendono, ti desiderano; là uniti in dolce amplesso, parlerete dei bei giorni che furono.

« E tu, primavera gentile, risveglio soave della natura, affrettati a dar fiori olezzanti e perenni alle zolle che copriranno il feretro di questo indimenticabile amico.

« Sante... Addio!... »

Il Congresso di Padova

per combattere la pellagra.

Nella seduta inaugurale di questo importante Congresso, il prof. comm. D'Ancona ringraziò la commissione della nostra Provincia ed i suoi rappresentanti avv. cav. Luigi Perissutti, nob. com. Nicolò Mantica, nob. avv. Cesare Morossi, ing. G. B. Cantarutti che promossero il convegno e « con ecomiabile zelo lo apparecchiarono degno della sua importanza »; e il Regio Prefetto comm. Tottoli pure lodò la iniziativa della nostra commissione.

Iniziati i propri lavori, la presidenza provvisoria del Congresso divenne effettiva, per voto unanime dei convenuti: e vi figurano, dei nostri: il dott. Perissutti come vicepresidente e l'ing. Cantarutti come segretario.

Il nob. avv. Morossi propose, e fu approvato per acclamazione, l'invio d'un telegramma al Re che tanto opera a beneficio delle classi diseredate — per le quali appunto la riunione fu bandita.

Le relazioni dei rappresentanti friulani furono moltissimo apprezzate; e nella discussione sui vari quesiti, la loro parola ascoltata con deferenza.

Al banchetto datosi sabato sera, il cav. Perisutti disse un applauditissimo brindisi.

Partenza ed arrivo di reclute.

Ieri alle dodici e mezza, preceduti dalla Banda del 17.o fanteria, partivano le reclute dal Castello e s'avviarono, marciando per quattro, alla Stazione ferroviaria.

Prima nella lunga colonna stavano i granatieri, dopo veniva la fanteria di linea, ed ultimi gli artiglieri e bersaglieri.

Molto popolo assisteva alla sfilata dei baldi giovanotti che ieri segnavano il primo passo nella vita militare.

Con il treno delle 15.30 arrivavano le reclute destinate al 17.o reggimento di fanteria qui di stanza.

Alla Stazione ferroviaria erano a riceverle il Colonnello del reggimento seguito da molti ufficiali ed entrarono in città con in testa la Banda del reggimento.

Nuptialia.

Seguirono jeri in Gorizia i beneaugurati sponsali dell'egregio signor Arturo Errani direttore - proprietario del Collegio militarizzato Aristide Gabelli, con la gentilissima signorina Anna Maria Mion.

Congratulazioni e vivi auguri

I friulani all'Esposizione di Parigi.

Si riattivarono le pratiche per mandare alla Esposizione di Parigi i prodotti dei nostri Cotonifici. Si vorrebbe fare una mostra collettiva di questa industria, che anche nel nostro Friuli ha raggiunto — sebbene in proporzioni minori che in altre Provincie d'Italia — uno sviluppo notevole.

Facciamo caldi voti perchè le pratiche riescano.

Un collegio in visita.

Oggi, le alunne dei corsi superiori della R. Scuola Magistrale di San Pietro al Natisone visitano, per iscopo di istruzione, le nostre Scuole. Accompagnano le allieve: la esimia direttrice signorina Linda Fojanesi e l'ispettore scolastico cav. Venturini.

Le bonifiche in Provincia.

Stamane partirono per Avasinis gli ingegneri Bubba, Rizzani e Valussi dell'ufficio del Genio Civile.

Si recano colà, e vi si fermeranno — crediamo — otto giorni, per istudiare la bonifica di circa mille ettari di terreno, acquitrinosi e paludosi. Sarà un utilissimo provvedimento, che risanerà quella parte del Comune di Trasaghis ora flagellata dalla malaria, e ne accrescerà il suolo coltivabile.

Ritardo ferroviario.

Causa un guasto alla macchina, il diretto da Pontebba dovette sabato sera fermarsi a Gemona.

Da Udine venne colà inviata una macchina.

Il treno giunse circa due ore in ritardo.

FUNERALI.

Sabato morì non ancora quarantenne, Vittorio Scaini, comproprietario e gerente della Spettabile Ditta Angelo Scaini, comproprietario della fabbrica sardine e fondatore della fabbrica prodotti chimici e concimi artificiali, da poco impiantata nel suburbio Cussignacco e già favorevolmente conosciuta nella Provincia e fino all'estero, mercè l'attività intelligente che il defunto vi dedicò.

Vittorio Scaini era ammalato da circa due anni — d'un male purtroppo invincibile coi mezzi finora in potere della scienza; ma di animo virile, non perciò egli ristette, finchè le forze glielo consentirono, di attendere agli affari. Ed era tale la serenità del suo spirito, che infondeva altrui coraggio anzichè riceverne; e frequenti uscivano dal suo labbro le arguzie, benchè veruna speranza lo illudesse di vincere il fiero morbo che lentamente rodeva la sua esistenza. Talchè fin dal novembre ultimo passato egli scriveva una lettera esprimente il desiderio che modestissimi funebri gli fossero tributati dalla famiglia — preferendo, alle pompe, la beneficenza: e non voleva discorsi, non voleva necrologie; com'era stato modesto in vita, così bramava essere portato all'ultima dimora modestamente.

Non fu, in questo desiderio, esaudito. Troppo era l'amore della madre, dei fratelli, dei congiunti, degli amici — troppa la gratitudine dei dipendenti che in lui non ebbero il padrone, ma il fratello — perchè il cuore loro potesse resistere allo struggimento dell'angoscia e rinunciare al solo conforto possibile in tanto dolore: il conforto di veder testimoniare al caro perduto, affetto ed onoranza dai concittadini.

E larghissimo fu il concorso di popolo ai funebri che ieri si tributarono al povero Vittorio; e pietosamente i suoi dipendenti vollero portarne la venerata salma, dalla camera, ormai per sempre abbandonata da lui, fino alla chiesa.

E numerose furono le ghirlande con le quali vollero — parenti e amici — fosse onorata la tomba del loro indimenticabile: otto, portate a mano, da agenti ed operai della ditta; le altre appese al carro di primissima classe trainato da due cavalli inguadrappati a nero e condotti a mano da palafrenieri vestiti in nero.

Ecco l'elenco delle corone: della famiglia; dei cognati; dei nipoti; della Banca cooperativa; del direttore e funzionari della Banca d'Italia; degli agenti; degli amici; di Depangher e famiglia di Capodistria; di Luigi Malagnini; di Coceani avv. Pietro; della cartiera di Moggio; di Antonio Brandolini; di Bosero Augusto; della famiglia Furlani; della famiglia Rubbazzer.

Precedeva il Cristo. Poi, due confaloni sacri. Poi gli orfanelli dell'istituto Tomadini; le otto corone portate a mano; numeroso clero; la ricca bara portata dagli agenti. — Ai lati di essa, incedevano i signori: Masciadri cav. Antonio presidente della Camera di commercio; Degani cav. Giov. Batt.; Romano cav. Giov. Batt. presidente della Congregazione di carità; Bardusco rag. Luigi; Giacomini cav. Antonio direttore della Banca d'Italia; Battistoni Giov. Batt.; Meiners dott. Fausto direttore chimico della fabbrica prodotti chimici; Leskovic Francesco. — Seguivano: i due cognati, signori Enrico Cosattini e Giacomo Malagnini; lunghissimo stuolo di amici, di negozianti, di industriali. Impossibile ricordare il nome di tutti: accenneremo soltanto che v'erano: il prof. Domenico Pecile, anche in rappresentanza della Società dei vimini; il signor Giov. Batt. Spezzotti presidente e il signor Antonio Bolzoni direttore della Banca cooperativa; gli avv. Carlo Lupieri pres. e Ubaldo Borghese segr. in rappresentanza dell'Istituto Micesio; l'ingegner Giovanni Sendresen vicepresidente della beneficata Società operaia con una rappresentanza e la bandiera (il presidente della Società era assente); gli avvocati Linussa, Leitemburg, Nimis il prof. Nallino; il consigliere comunale Beltrame; il signor Miotti direttore della Banca Cattolica; ecc. ecc. Tutti gli operai e le operaie occupati negli stabilimenti Scaini. Numerosi i torci.

In ultimo, il carro funebre, ornato di altre corone; alcune vetture chiuse, con entrovi parenti e amici dell'estinto.

Sul piazzale fuori di Porta Venezia, il corteo sostò; e dissero nobili parole di rimpianto: il signor Bardusco in nome della Banca Cooperativa, della Società fra industriali e negozianti, della Cartiera di Moggio e degli amici; e il signor Modesti, agente della Ditta, in nome dei suoi compagni.

Poi, lentamente il corteo riprese il cammino, verso il camposanto — nel silenzio della mesta ora vespertina, mentre il sole mandava l'ultimo saluto alla terra. E prima che la bianca bara fosse calata nel tumulo di famiglia, altre nobili parole di saluto e di rimpianto disse il signor Vittoro Rizzi impiegato postale.

Per onorare la memoria del signor Vittorio Scaini, la famiglia di lui con pietoso pensiero elargì lire: 1000 alla Congregazione di Carità con assegnazione speciale di lire 500 per i poveri della parrocchia di S. Giacomo; 500 per l'Ospizio Cronici; 250 al Fondo vedove ed orfani della Società Operaia; 250 all'Istituto Tomadini; 250 all'Asilo infantile e 250 all'Istituto delle Derelitte.

—

Abbiamo ricevuto, dagli Istituti beneficati, atti di ringraziamento. La troppa abbondanza delle notizie, però, ci costringe a ommetterli.

Nuovi insegnanti di calligrafia.

Nella sessione d'esami datasi in questi giorni presso la nostra Scuola normale, sotto la presidenza del provveditore agli studi cav. Gervaso, furono abilitate all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali, le signorine Angeli Bianca di Udine e Cocetta Fausta di Palmanova, ed i signori Baldissera Giacomo, maestro a Tarcento, Bragato Giuseppe di Udine, Colussi Modesto, maestro a Gemona e D.Ida Rizzardo di Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 aprile a L. 107.69.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.80

Teatro Minerva.

Ormai la cronaca si ripete.

Alle rappresentazioni della *Bohème* vi assiste sempre scelto e numeroso pubblico.

Bissati la presentazione di Mimì cantata deliziosamente bene dal bravo Emanuel Morales; così il quartetto e duetto finale del terzo atto eseguiti con squisita finitezza dalle signore Emma Zilli e Lina de Rossi, e dai signori Emanuel Morales e D'Albore Emilio: e l'aria della *zimarra* cantata molto bene dal bravo cav. Alessandro Silvestri.

Applausi e chiamate ad ogni fin d'atto a tutti i nominati artisti, unitamente agli altri signori Guglielmo Billwiller e Reschiglian Vincenzo ed all'ottimo maestro signor Molaioli Lorenzo.

Siamo alle ULTIME rappresentazioni, e nessuno manchi d'intervenire, sicuro di sollevare l'animo nell'udire una musica deliziosa eseguita da una eletta schiera d'artisti.

Questa sera riposo.
Domani rappresentazione.
Mercoledì riposo.
Giovedì, sabato e domenica, rappresentazione.

Teatro Nazionale.

La comp. Reccardini darà questa sera alle ore 8 1/4 la brillantissima commedia « Arlecchino finto orso per la fame » Seguiranno due balli.

Sussidii a maestri.

Il ministero della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di lire 25 ad ognuno degli insegnanti di questa provincia che impartirono lezioni serali, festive e di complemento. Ha pure concesso una gratificazione di lire 75 ad ognuno dei 24 insegnanti, stati dichiarati benemeriti dall'autorità scolastica. I relativi buoni di pagamento saranno esigibili fra qualche giorno.

Un appello

della Società Protettrice dell'Infanzia.

fu diretto a cittadini e comprovinciali perchè sottoscrivano circa ventimila lire cecessarie all'impianto di una colonia Alpina che sarà a suo tempo col concorso dei soscrittori, eretta in corpo morale con amministrazione autonoma.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità « Carburo » «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Avviso ai Ciclisti.

La sottoscritto Ditta si pregia avvertire tutti i Signori Ciclisti, che con regolare contratto ha assunta la rappresentanza della Ditta Bender e Martiny di Torino — per Udine e Provincia, e che perciò si trova in condizione di presentare un ricco assortimento di Biciclette — Accessori — Camere d'aria — Coperture e tutto ciò che può abbisognare ad un Ciclista.

Perchè tutti possano acquistare una bicicletta *di primo ordine*, avverte che venderà anche *a rate mensili*.

Non è a dirsi che i prezzi sono d'una straordinaria convenienza e il sottoscritto si lusinga che chi vorrà fare acquisto d'una bicicletta, verrà prima a vedere e osservare quelle del suo deposito.

AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio N. 5 e 7 Udine.

BICICLETTE IN DEPOSITO

Voci dei privati.

Il simpatico Caffè Garibaldi in via Grazzano.

Il signor Edoardo Buccini proprietario del Caffè Garibaldi, nulla ha trascurato per rendere questo simpatico ambiente il più omogeneo possibile.

Difatti, i numerosi suoi avventori che appartengono ad una distinta classe, ivi trovano tutto il confortabile desiderato in simile esercizio.

Ora poi, sor Edoardo ha, nella amena sala introdotto anche un Pianoforte della premiata fabbrica *Cammular*, ed un suo figliuolo, allievo del distinto M.o sig. V. Marchi, si presta a divertire gli avventori, egregiamente suonando ogni qualvolta lo desiderano.

Sor Edoardo è meritevole d'elogio per questa bella ed approvatissima iniziativa; e noi di buon grado glielo facciamo, augurandogli anche splendidi affari. *Gli ammiratori.*

Oggi, alle ore 10 e mezza ant., serenamente spirava

Vittorio Scaini.

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 aprile 1899.

I funerali avranno luogo domani domenica 9 corr., alle ore 5 e mezza pom. partendo da Via Cortazzis, N. 1.

La famiglia Scaini, porge le più sentite grazie, a tutti quelli che in vario modo, concorsero ad onorare i funebri del suo amatissimo Vittorio.

E' morto Vittorio Scaini.

Tu volesti che di te nulla si scrivesse, perchè tu, modesto in vita, desideravi che le benefiche tue opere non fossero ricordate, per tema che di te, forse menzognere lodi si tessessero. Ma dall'animo nostro accasciato dalla terribil realtà del fatto, non può, o Vittorio, che erompere la verità, e per quanto di te bene si dicesse, da questa non si si scosterebbe.

Commerciante probo, esperto, intelligentissimo, industriale valente, seppe di sua iniziativa impiantare una fiorente fabbrica di concimi chimici, molto lodata anche all'estero, per la bontà dei suoi prodotti. Chi lo conobbe non poteva non apprezzare, la fermezza del suo carattere, e le eccellenti doti della sua mente e del suo cuore.

Troppo presto fu troncata la sua preziosa esistenza, che, per il giusto, tenace e fervido suo slancio, avrebbe certo portato vantaggioso sviluppo nell'industria paesana. Noncurante di effimeri onori, la sua vita egli dedicò con febbrile attività ai molteplici suoi affari, all'affetto fraterno, alla madre, che, meritatamente, idolatrava.

Addio, Vittorio, nel cuor nostro occuperai perennemente il posto che tu meriti. *E. C. - G. M.*

Da improvviso malore colpito, alle ore pomeridiane del giorno 8 corrente in Fanna di Maniago, serenamente spirava a soli 37 anni

Luigi Maddalena fu Gio. Batta
Perito agrimensore.

La vedova Maria Bucco, la figlia Eugenia, la madre Giovanna Mion ved. Maddalena, le sorelle Elisa e Luigia, i fratelli Eugenio, Arturo, e Giacinto ed il cognato Antonio Tocchio e i parenti tutti, ne porgono addorati il tristissimo annuncio.

I funebri avranno luogo in Fanna lunedì 10 corr. ad ore 4 pomeridiane.

Si dispensa dalle visite.

Fanna, 9 aprile.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 aprile 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 17.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Mario Camilini agente di commercio con Adele Bertoli civile — Angelo Vidussi facchino con Domenica Tambozzo tessitrice — dott. Giacomo Acquini avv. con Anna Gonano possidente — Vittorio Galli maresciallo r. guardia finanza con Teresa Vacchiani casalinga — Luigi Toppano agricolo con Caterina Pravisano contadina — Enrico Del Fabro industriale con nobil Ester Platea agiata — Luigi Schiffo orologiaio con Fausta Zanutto casalinga — Carlo Carlini tenente r. esercito con Luigia Morassi agiata — Pietro Pauluzza possidente con Teresa Antivari civile — Bartolomeo degli Esposti meccanico con Giulia Nanni casalinga — Giacomo Tarvis facchino con Caterina Pascolino casalinga — Norberto Moretti agente di negozio con Ida Talmassons casalinga.

Matrimoni.

G. B. Dusso macellaio con Luigia Linz serva — Carlo Trenoon industriante con Beatrice Lardel casalinga.

Morti a domicilio.

Caterina Barei fu G. B. d'anni 79 civile — Pietro Colla fu Andrea d'anni 75 r. impiegato — Ada Barborini di Guido di mesi 2 — Angelina Vacaroni di Enrico di mesi 10 — Luigia Someda fu Giuseppe d'anni 83 possidente — Leone Brugnera di Angelo d'anni 4 — Teresa Comino-Valent fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Eugenia Zulieni - Biasone di Albino di anni 34 contadina — Giovanni Pradolini fu Giuseppe d'anni 39 facchino — Vittorio Scaini fu Angelo d'anni 39 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlo Serafini fu G. B. d'anni 69 sensale — Giuseppe Gartorello fu Enrico d'anni 61 facchino — Giacomo Mauro fu Mattia d'anni 73 fabbro — Caterina Zoratti - Visentini fu Sebastiano d'anni 84 contadina — Pietro Dal Bon fu Angelo d'anni 70 pensionato — Daniele Marchetti fu Giovanni di anni 51 muratore — Cesira Peresano di Enrico di anni 1 mesi 4 — Alessandro Querini di Giovanni d'anni 14 scolaro — Giuseppe Zoratti fu Valentino d'anni 67 stalliere — Angelo Luca, fu G. B. d'anni 67 guardia campestre.

Morti all' Ospizio Esposti

Rosa Terilli di mesi 8.

Totale n. 21.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

—

LOTTO

Estrazione dell' 8 aprile

Venezia	90	52	28	51	23
Bari	52	57	42	33	10
Firenze	38	27	25	1	90
Milano	76	65	45	34	17
Napoli	54	42	5	65	22
Palermo	84	28	81	62	23
Roma	9	74	21	79	57
Torino	88	90	17	67	2

Notizie telegrafiche.

L'arresto di Max Regis.

Algeri, 9. — Max Regis, l'ex sindaco antisemita, fu arrestato stamane in seguito ad un violento discorso pronunziato jeri in una riunione attaccando il governatore d'Algeria e il prefetto di Algeri.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Le imitazioni non si possono vendere che ai giovani innocenti, ignorando i progressi della scienza; quelli che li conoscono ricorrono dritto dritto al *Sandalo Midy*, che è d'una purezza assoluta, d'una efficacia senza pari, perchè esso sollava e guarisce in 48 ore.

Trasferimento di esercizio.

Udine, li 10 aprile 1899.

La sottoscritta rende noto, che ha trasferito l'Esercizio Magazzino vini all'ingrosso con vendita pure in dettaglio, in antecedenza gestito dall'ora defunto Ettore Righi, dal N. **31** al N. **4** in Via Mercatovecchio in Udine e precisamente fra il Negozio manifatture ANTONIO D'ESTE ed il Negozio ombrelle GIORGIO AGHINA.

Nel rendere ciò di pubblica ragione promette ed assicura d'essere mai sempre fornita dei migliori vini e di usare tutte le facilitazioni possibili.

Salvioni Elena ved. Righi.

TORELLO

di mesi sei, razza Friburgo - Simmenthal, è vendibile presso l' **Ing. Giovanni Lorenzetti,** *a Corgnolo, comune di Porpetto.*

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli**.

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. 10.50

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. 13.50.

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

Il d^r. **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 1 dietro il Duomo)

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413,04
Fondo evenienze	L. 37,849,62	}	» 18,049,62
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici } L. 500 » » » pensioni. }	» 19.800.—	}	
		Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 373,136.99	Numerario in cassa	» 218,070.73
» 5,457,686.87	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,710,103.99
» 15,549.60	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,511.61
» 4,981,029.27	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 6,215,827.27
» 1,193,078.45	Valori pubblici { di nostra proprietà L 1,190,224.37 { applicati alla riserva » 418,088.50	» 1.608,312.87
» 14,249.24	Cedole da esigere	» 8,109.24
» 408,745.24	Conti correnti garantiti da deposito	» 339,749.84
» 610,025.02	Detti con Banche e corrispondenti	» 702,340.98
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 6,874,931 96	Depositi { » antecipazioni	» 8,222,484.06
» 2,361,231.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,485,431.84
» 35,503.26	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 45,697.29
L. 23,124,167.74		L. 26,391,632.72

PASSIVO.

28 febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462.66	Fondo di riserva L 508.413 04 } Fondo evenienze » 18 049 62 }	» 526,462.66
» 2.908.612 61	Conti correnti fruttiferi	» 3,202,499.63
» 3,911,748.24	Depositi a risparmio	» 4,168,617.91
» 4.572,760.99	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5.759,358.58
» 400,340.10	Conto titoli a riporto	» 404,610.10
» 44,344,57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,893.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 6,874,931.96	Depositanti { » antecipazioni	» 8.222,484.06
» 2,361,231.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,485,431.84
» 235,234.77	Utili lordi del corr. esercizio	» 325,774,82
L. 23,124,167.74	*Udine, 8 aprile 1899.*	L. 26,391,632.72

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco — Il Direttore
Avv. Lodovico Billia — **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1|2	5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento		

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio)	4 1|2 0|0
» Cedole di Rendita Italiana	3 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito	4 3|4 0|0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1899	L. 2.908,612,61	
Depositi ricevuti in marzo	» 1.310,058.46	
	L. 4,218,671.07	
Rimborsi fatti in marzo	» 1,016,171.44	
Esistenti al 31 marzo		L. 3,202,499.63

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1899	L. 3,911,748.24	
Depositi ricevuti in marzo	» 539,640.26	
	L. 4,451.388.50	
Rimborsi fatti in marzo	» 282,770.59	
Esistenti al 31 marzo		L. 4,168,617.94
	Totale L.	7,371,117.5 4

Trasferimento di laboratorio.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela di avere trasportato il proprio **laboratorio da Sarte** dalla via Sottomonte in **Piazza Vittorio Emanuele N. 7.**

GIOVANNI BATT. BULLIAN.

FERRO-CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dottor S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA BISLERI è un « preparato eccellente, un tonico « pronto ed efficace riparatore costi- « tuzionale. » 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
UDINE
Suburbio Cussignacco

FABBRICA di
PIANOFORTI
secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

deposito, noleggio e cambio di
Pianoforti, Pianini
ORGANI ED ARMONIUM

RAPPRESENTANZA
delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI
vengono eseguite colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e Garantito

Prezzi limitatissimi

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorate da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Foulards di seta rigati e chinè ultima novità** per abiti e camiciette, 52 cm. altezza, a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

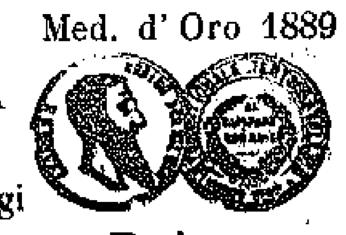
Schweizer e C., Lucerna *(Svizzera)*

Esportazione di stoffe di seta.

Meraviglioso Balsamo

Med. d' Oro 1889

del capitano G. B. SASIA



Gand 1889 Med. d' Argento Parigi

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L· 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigierie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25.

Ombrellini cotone da, lire 1, 1 50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4.00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' Ancora» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » grande » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.19	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.40	21.10	M.* 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.58	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

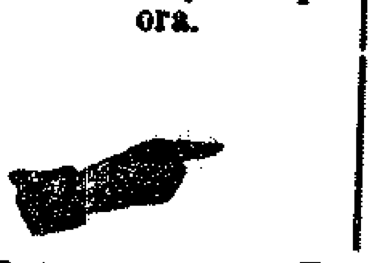
FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÉ E ADAMI MILANO

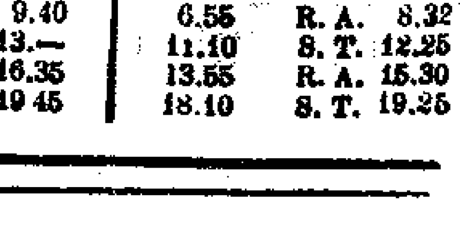
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco